

LES MERVEILLES DU MONDE: 52 LA RIVOLUZIONE AL BOTTENIGO

Carissima Compagnia Gongolante,
parafrasando uno slogan di una nota casa di elettrodomestici mi vien da dire che " Tron non han paragon"!

Della Trona, al secolo Cecilia Zen andata in sposa diciassettenne al cinquantenne Francesco Tron nel 1772, ho già scritto nella mail su forte Sirtori (numero 29) mentre ho appena accennato a Nicolò Tron, 68° Doge della Repubblica di Venezia (1399-1473), che ci piace ricordare come autore dell'imposizione di una tassa sui patrimoni più consistenti che lo rese adorato dalle fasce meno abbienti della popolazione e vituperato dal patriziato cui apparteneva.

Via Tron ai Bottenighi non è però dedicata né alla Trona né a quel mai più imitato Nicolò, bensì ad un altro Nicolò di cui fra poco scriverò.

Prima però dobbiamo ritrovare via Bottenigo che, con via Tron a sud, via Arduino a ovest



e via Arena a est, delimitava l'area della nuova Rana dove sono sorte nel 1934 le casette minime di Cà Emiliani.

Via Arena finisce su via Bottenigo



lasciandosi sulla destra un'area ancora verde perché adibita a deposito



fiancheggiata dai binari del tram.



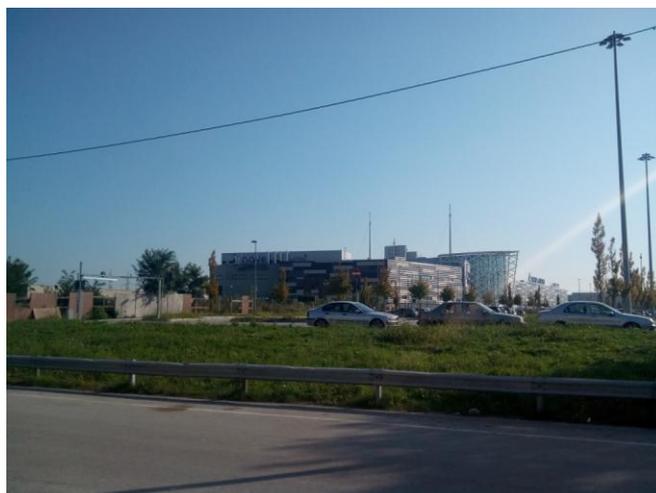
La fermata del tram è in realtà in via Cafasso, ma, anche se la scritta è parzialmente cancellata, è denominata "BOTTENIGO".



Dalla fermata del tram si vede via Bottenigo correre diritta verso ovest



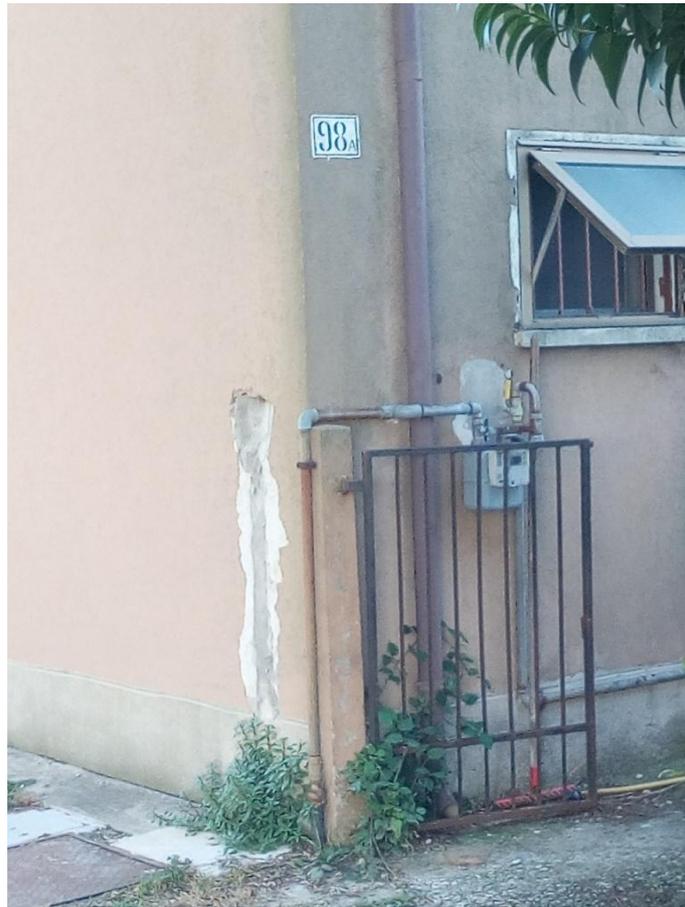
passando a nord del centro commerciale "Nave de Vero"



per finire tagliata dalla Statale 309 detta Romea



all'altezza di civico 98/A.



Proprio qui, quando questa era ancora campagna si è fatta una rivoluzione e protagonista di questa rivoluzione è stato Nicolò Tron.

Nicolò Tron era stato mandato giovanissimo ambasciatore a Londra per convincere la regina Anna di Gran Bretagna a dare un aiuto a Venezia nella guerra contro i Turchi.

Nicolò non portò a casa niente per la guerra contro i Turchi ma portò per se tecnologie per la lavorazione della lana dando vita a Schio a quel lanificio che diventerà nel tempo il "Lanerossi" di Vicenza.

Anche al Bottenigo Nicolò portò un sacco di novità, tanto da far parlare allo storico Bairoch di "un caso Bottenigo" e allo studioso dell'Illuminismo Jean Georgelin, in un saggio dedicato al Bottenigo, nella seconda metà del 1700, di una tra le prime manifestazioni di "rivoluzione agricola" in Europa.(nota)

Il caso e la rivoluzione Bottenigo sono consistiti nell'eliminare il maggese (terreno a riposo) con la coltivazione di piante foraggere (erba medica, trifoglio o rape) al fine di ottenere una completa rigenerazione della terra e poi tanto foraggio per il bestiame che, così nutrito, forniva energia per i lavori agricoli, e carne, latte e concimi abbondanti.

Dalla rotonda sulla statale



si riprende via Bottenico



proprio di fronte al centro commerciale.



Qui il verde non è più dovuto all'abbandono o all'utilizzo come deposito/discarica, ma è ancora campagna ben coltivata



ed attraversata da corsi d'acqua arginati come quello del Cime.

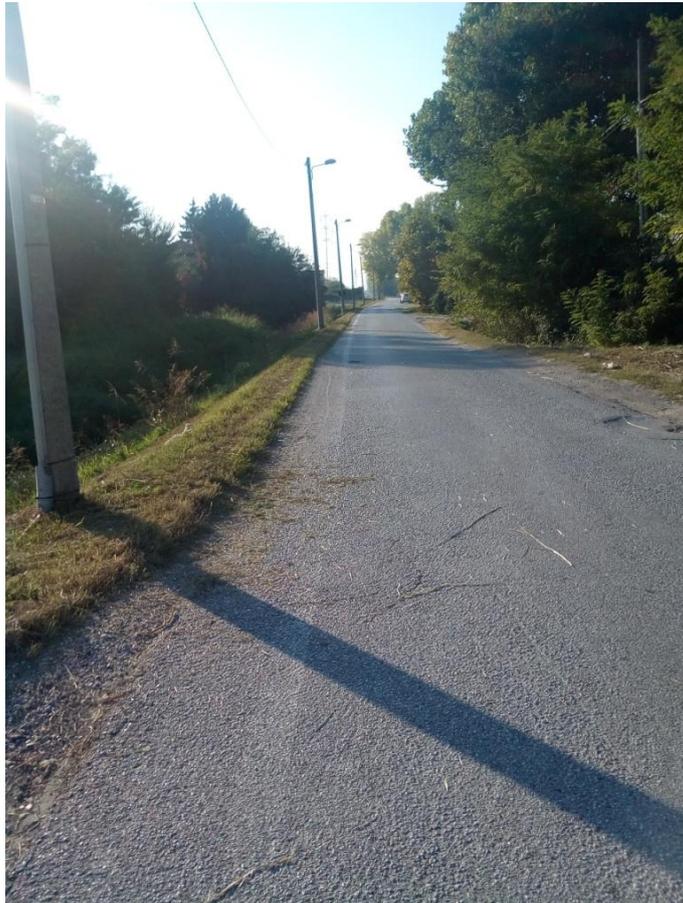


Questa zona è attraversata anche da un gran numero di paleo alvei di fiumi o meglio del fiume Muson, tanti quanti gli elettrodotti che solcano il cielo del Bottenigo in numero spropositato.

Via Bottenigo sbuca in via Bottenigo che a destra è il tratto di strada corrispondente a quello che inizia dopo la Romea con il civico 98



e a sinistra prosegue nell'altro senso diritta verso la campagna, come una lama al netto di almeno cinque laterali.



Dopo 750 metri ed una chicane via Bottenigo curva a destra in corrispondenza di alcuni pioppi,



per riprendere subito l'andamento rettilineo verso nord.



Noi però oltrepassiamo la sbarra verso sud



per salire sull'argine del Cime, ex Menegon, ex fiume vecchio, ex Muson a goderne la sinuosità e il buffo fenomeno della risalita dell'acqua contro corrente per influenza della marea della laguna.



Oltre l'altro argine vediamo la vegetazione che circonda Forte Tron, di cui abbiamo parlato nella mail 28, e tutto attorno i famigerati elettrodotti



che dominano tutta la campagna.



Di questa campagna quando non era ancora campagna e vi regnavano i lupi anziché gli elettrodotti vi racconterò la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato Venexian anzi mestrin

Nota: le notizie sul "caso Bottenigo" sono tratte dal saggio di Adriana Gusso "Il "caso Bottenigo" Agricoltura, agronomia ed artigianato nel Mestrino sul finire del '700" facilmente reperibile in rete.

Vi segnalo per **venerdì 23 novembre a Padova alla libreria "Il Mondo che non vedo" in via Beato Pellegrino 37 dalle ore 17,30 alle ore 19,30** conversazione "sul diritto di resistenza e alla resistenza".

 **IL MONDO CHE NON VEDO**
LIBRERIA CAFFETTERIA

RASSEGNA DIRITTI DI CARTA
"La Filosofia in Toga"



presso la Libreria " Il Mondo che non vedo"
via Beato Pellegrino 37 - Padova - dalle ore 17:30 alle 19:30

MARTEDI 6 novembre 2018

L'avv. **Maria Monica Bassan**, Presidente dell'Associazione Giuristi Democratici "Giorgio Ambrosoli" di Padova, introduce i due interventi:

Presentazione del libro
"CHE COSA NON È LA MALATTIA MENTALE"
Riflessioni filosofico-giuridiche sui trattamenti psichiatrici obbligatori
Sarà presente l'Autrice **Dott.ssa Caterina Verona** - Dottoressa in Filosofia del Diritto

Riflessioni sul tema
"I TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI: ASPETTI NORMATIVI E RIFLESSIONI BIOGIURIDICHE"
Dott. **Germano Rossini** - Biogiurista e dottore in ricerca presso il Dipartimento di Filosofia del Diritto dell'Università di Padova

VENERDI 23 novembre 2018

L'avv. **Agnese Usai**, del Direttivo dell'Associazione Giuristi Democratici "Giorgio Ambrosoli" di Padova, introduce la conversazione

"SUL DIRITTO DI RESISTENZA E ALLA RESISTENZA"

tra:

Prof. Giuseppe Duso
Professore Ordinario di Filosofia Politica all'Università di Padova
Fondatore del gruppo di ricerca sui concetti politici dell'Università di Padova

Dott. Giovanni Tonella
Dottore di ricerca in Filosofia Politica
Abilitato Professore associato di Filosofia Politica

Gradita la preiscrizione scrivendo a formazione@giuristidemocraticipadova.it
Per gli avvocati di Padova è possibile iscriversi tramite "Sfera"

EVENTI IN CORSO DI ACCREDITAMENTO PRESSO IL COA DI PADOVA

Vi segnalo con un pò di anticipo che **lunedì 26 novembre alle 20,45 a Mestre al cinema Dante in via Sernaglia 10** verrà proiettato il film "Transamerica" preceduto da una relazione del dott. Roberto Simone, presidente della 2^a sezione del Tribunale di Venezia.
E' stata preannunciata la presenza di alcune Drag Queen, ma temo si tratti solo di una boutade pubblicitaria; nel dubbio, fossi in voi, non rischierei di perdere un tale spettacolo.

POSTFAZIONE: un anno fa mi sono trasferito da Padova a Mestre e da allora ogni settimana ho scritto una mail raccontando e documentando le mie esplorazioni di Mestre e delle sue meraviglie a partire dalle sue acque.

Giovedì scorso (ricorreva l'anniversario) mi è stato chiesto per quanto prevedo di continuare a raccontare e documentare le mie scoperte; ovviamente non lo so, ma, potendo, mi piacerebbe riuscire a far miei i versi tratti da i Quattro Quartetti di T.S. Eliot:

*"Noi non cesseremo l'esplorazione
e la fine di tutto il nostro esplorare
sarà giungere là onde partimmo
e conoscere il luogo per la prima volta"*

e, da lì... ricominciare!